

Sistemi e complessità note esplicative

1. La complessità si presenta sotto due aspetti:

1.1. COMPLESSITA' RELAZIONALE

Complessità "rispetto a...", che deve essere intesa come percepita da un "soggetto", per il quale la partecipazione ad interazioni con un oggetto, produce interazioni difficili da controllare

In questa ottica camminare in un bosco è "complesso" per un vivente cieco.

E' questa l'ottica adottata da Luhmann, secondo il quale il problema centrale della complessità sta nella sua "riduzione": ma non precisa "per chi tale problema si pone. Avendo abolito la "soggettività", non ce lo può dire: perché questo tipo di rapporto, come ben sapevano i fisici sub-atomici degli anni '30, è definibile soltanto in quanto rapporto soggetto-osservatore/oggetto-osservato.

E' chiaro allora che la "riduzione di complessità" non è un fatto che interessa l'oggetto in quanto totalità in atto, ma un fatto che interessa il sistema soggetto-oggetto. Ma il soggetto, per operare la riduzione, può avere a disposizione diverse modalità, per rendere meno complesso il suo rapporto di interazione con il sistema; a) agendo su di sé (per esempio compiendo prove ed esperimenti di possibili proprie collocazioni rispetto al sistema); b) agendo sul sistema, addirittura meccanicizzandolo per ridurlo a oggetto leggibile e dominabile (una parte rilevante del nostro sistema cognitivo opera così, liberando risorse per affrontare le complessità irriducibili e "goderle", ovvero, per paura ed eccesso di difesa, per illudersi di avere abolito la complessità - conseguenze negative: distruzione ecologica e morte di "callo"); c) inserendo elementi mediatori tra sé ed il sistema, come filtri selezionatori della totalità dei rapporti, e dilazionatori delle impellenze della complessità.

In quest'area si colloca una continua "dialettica" tra il soggetto e il sistema, nello sforzo del soggetto di "comprendere" il sistema, e del sistema per conservarsi nella pienezza della sua "complessità intrinseca".

1.2. COMPLESSITA' ESSENZIALE (o strutturale)

Si tratta della complessità INTRINSECA di un sistema complessivo, non addebitabile a carenze cognitive o a particolari "ombre" relative a qualche "soggetto", interno od esterno al sistema stesso.

E' questa la "complessità che consiste nella IMPROBABILITA' di esistenza e permanenza di un sistema, cioè nello sforzo che gli è richiesto per opporsi all'entropia.

L'incontro di un "soggetto" con tale tipo di complessità, può dare luogo o meno alla complessità del tipo precedente, a seconda delle relazioni che, in un dato periodo della esistenza del soggetto, interessano la sua sopravvivenza e la conservazione di sé.